

# La strada della pace

Il mondo ritrovi la strada della pace “proprio alla porta di questo giubileo della misericordia”.

“Gesù ha pianto vicino a Gerusalemme...

Pianse perché Gerusalemme non aveva compreso la strada della pace e aveva scelto la strada delle inimicizie, dell'odio, della guerra.

... Anche oggi Gesù piange, perché noi abbiamo preferito la strada delle guerre, la strada dell'odio, la strada delle inimicizie.

Siamo vicini al Natale: ci saranno luci, ci saranno feste, alberi luminosi, anche presepi... tutto truccato: il mondo continua a fare la guerra, a fare le guerre.

Il mondo non ha compreso la strada della pace.

... Cosa rimane di una guerra, di questa che noi stiamo vivendo adesso?

Rimangono rovine, migliaia di bambini senza educazione, tanti morti innocenti: tanti!

E tanti soldi nelle tasche dei trafficanti di armi.

Una volta Gesù ha detto:

‘Non si possono servire due padroni: o Dio o le ricchezze.

La guerra è proprio la scelta per le ricchezze: ‘Facciamo armi, così l'economia si bilancia un po’, e andiamo avanti con il nostro interesse’.

C'è una parola brutta del Signore: ‘Maledetti!’, perché lui ha detto:

‘Benedetti gli operatori di pace!’. Coloro che operano la guerra, che fanno le guerre, sono maledetti, sono delinquenti.

... Questo mondo non è un operatore di pace.

Mentre i trafficanti di armi fanno il loro lavoro, ci sono i poveri operatori di pace che soltanto per aiutare una persona, un'altra, un'altra, danno la vita.

... Non si capisce la strada della pace...

La proposta di pace di Gesù è rimasta inascoltata.

Per questo pianse guardando Gerusalemme e piange adesso.

Farà bene anche a noi chiedere la grazia del pianto per questo mondo che non riconosce la strada della pace, che vive per fare la guerra, con il cinismo di dire di non farla.

Chiediamo la conversione del cuore. Alla porta di questo giubileo della misericordia, che il nostro giubilo, la nostra gioia sia la grazia che il mondo ritrovi la capacità di piangere per le sue criminalità, per quello che fa con le guerre.

***Papa Francesco, dall'omelia a Santa Marta, 19 novembre 2015***